

PRIMO PIANO

Lettera

Non possono esistere due articoli 18

Desidero intervenire sulla questione dell'applicabilità dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori al pubblico impiego, di cui tanto si è discusso ieri e che solo ItaliaOggi ha analizzato con la dovuta precisione. La norma sui licenziamenti è sempre stata applicata al pubblico impiego in virtù di due articoli di collegamento fra il d.lgs 165/2011 e lo Statuto dei Lavoratori, precisamente gli articoli 2 e 51. La Federazione Dirpubblica/Confedir, che ha tutelato numerosi colleghi, dirigenti e non, licenziati dalle amministrazioni pubbliche, ha ottenuto i reintegri grazie proprio all'articolo 18. Mi domando allora: qual è il problema? La modifica potrebbe contenere un'esclusione per il pubblico impiego? Ma, in questo caso, quale norma si applicherebbe per licenziare i pubblici impiegati privatizzati? Ci sarebbero forse due articoli 18, uno per i privati e l'altro per i pubblici? Mi sembra inverosimile! A meno che l'amico Angeletti si riferisse ai magistrati, ai prefetti, alle forze di polizia, ma anche in questo caso è tutto assai strano perché questi colleghi del pubblico impiego non sono mai stati privatizzati e per loro non si è mai applicato l'articolo 18, ne sarebbe applicabile la progettata modifica di tale articolo. Non vorrei, invece, che tutto questo clamore, assolutamente ingiustificato, rappresentasse una sorta di divagazione, per alleggerire l'argomento, tanto _ come dire_ «mettere in cattiva luce il pubblico impiego fa sempre bene». Peccato che stiamo parlando di cittadini e di elettori.

Giancarlo Barra Segretario Generale Federazione Dirpubblica/Confedir